



DECRETO N. 149 DEL 06/05/2026

Oggetto: Bando approvato con DGR n. 733 del 08/07/2025, per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con DM ambiente 2/2025.

Individuazione interventi ammissibili a contributo.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Individuazione degli interventi ammissibili e non ammissibili a contributo tra quelli proposti in relazione al Bando approvato con DGR n. 733 del 08/07/2025.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

- PRESO ATTO**
- che con DM n. 2 del 2 gennaio 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto alla ripartizione del fondo tra le Regioni e le Province autonome oltre alla definizione delle modalità e dei criteri di utilizzo delle risorse. Alla Regione del Veneto è stata assegnata una dotazione finanziaria pari ad € 11.523.510,00 suddivisa nelle annualità 2023-2027 secondo le quote di cui all'Allegato 1 al medesimo atto mentre nell'Allegato 2 viene descritta la procedura di individuazione e programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
 - che con DGR n. 733 del 08/07/2025 è stato approvato l'Avviso e i Criteri generali per l'attività istruttoria per la concessione di contributi agli enti locali del Veneto a sostegno di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano previsti dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197, come rappresentati in allegato al medesimo provvedimento;
 - che la medesima Deliberazione ha stabilito che le domande di contributo potranno essere presentate all'Amministrazione regionale, con le modalità ivi descritte, entro e non oltre 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dello stesso provvedimento;
 - che è stato inoltre determinato nella somma di € 11.523.510,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, nei diversi esercizi finanziari, successivamente agli accordi tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e coerentemente con i cronoprogrammi presentati dalle Amministrazioni proponenti;
 - che è stato incaricato il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali al Bando che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale e di provvedere, tra l'altro, alla verifica di ammissibilità delle istanze con il supporto della Direzione Pianificazione Territoriale e all'approvazione con proprio atto delle istanze ammissibili da trasmettere successivamente alle Autorità di Bacino distrettuali territorialmente competenti che effettueranno l'istruttoria di carattere tecnico;
- DATO ATTO** che dagli esiti della successiva attività istruttoria effettuata in collaborazione con gli uffici della Direzione Pianificazione Territoriale, si riscontravano pervenute entro i termini previsti dal Bando n. 5 istanze di finanziamento, due delle quali non sono state riconosciute coerenti con i requisiti previsti dal bando stesso e pertanto la somma potenzialmente impiegabile a sostegno degli interventi proposti si attestava ad € 4.855.208,31;

- DATO ATTO** che, in considerazione della limitata adesione al Bando in parola, acquisito il favorevole parere del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque, con Decreto n. 3 del 09/01/2026, è stata approvata la riapertura dei termini per l’adesione al Bando approvato con DGR n. 733 del 08/07/2025, secondo i medesimi criteri e modalità attuative ivi indicate, a decorrere dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto e fino alla data del 31/01/2026;
- PRESO ATTO** che con nota acquisita con prot. 46389 del 29/01/2026, la Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato che in sede di Legge di Bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028, è intervenuta una riduzione dello stanziamento sul capitolo corrispondente agli interventi in argomento e pertanto la disponibilità complessiva di risorse appare conseguentemente diminuita nella misura del 25% rispetto a quanto inizialmente previsto attestandosi così all’importo di € 8.642.632,50;
- PRESO ATTO** che, in riferimento al medesimo bando, sono complessivamente pervenute dalle Amministrazioni partecipanti n. 35 richieste di contributo a sostegno di altrettanti interventi candidati a finanziamento;
- CONSIDERATO** che, come previsto dal Bando, la Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, con il supporto della Direzione Pianificazione Territoriale, è incaricata di selezionare le proposte di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano pervenute dagli Enti Locali del Veneto prendendo in considerazione l’ammissibilità e la priorità degli interventi secondo quanto previsto dai Criteri generali per l’attività istruttoria – Fondo per il Contrasto al Consumo di Suolo, mentre la successiva istruttoria di carattere tecnico sarà svolta dalle Autorità di Bacino Distrettuali territorialmente competenti per gli aspetti collegati al rischio idraulico e dagli uffici del MASE e di ISPRA per gli aspetti relativi alla significatività ambientale, come stabilito nell’allegato 2, paragrafo 2 del DM 02/2025;
- DATO ATTO** che, a seguito di attenta istruttoria effettuata dai competenti uffici secondo i predetti criteri, sono stati individuati n. 16 interventi riconosciuti ammissibili a finanziamento, **validati in data di oggi, 06/05/2026**, come elencati nel prospetto allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), mentre n. 19 istanze sono state riconosciute non ammissibili, come elencate nel prospetto allegato al presente provvedimento (**Allegato B**), per le motivazioni ivi rappresentate;
- RITENUTO** di approvare gli esiti della procedura istruttoria sopra richiamata e di procedere, per gli interventi elencati nell’Allegato A, agli adempimenti di competenza regionale sulla piattaforma ReNDIS, mediante caricamento integrale della relativa documentazione nell’apposita area istruttoria “Rinaturalizzazione suolo degradato”, ai fini della successiva istruttoria tecnica da parte delle Autorità di Bacino Distrettuali territorialmente competenti;
- VISTA** la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;
- VISTA** la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 2 gennaio 2025, n. 2 recante “Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e procedure di programmazione degli interventi”;
- VISTA** la DGR n. 733 del 08/07/2025 ed il Bando ad essa allegato;
- VISTO** il Decreto n. 3 del 09/01/2026;
- VISTE** le istanze presentate dalle amministrazioni che hanno aderito al bando;

DECRETA

1. di approvare, secondo le modalità ed i criteri previsti dal bando e per le motivazioni rappresentate in premessa, che costituisce parte integrante e fondamentale del presente provvedimento, l’elenco delle n. 16

istanze presentate dalle Amministrazioni che hanno partecipato al bando e che risultano ammissibili al contributo in parola, come rappresentati nella tabella allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);

2. di approvare l'elenco riprodotto in allegato al presente provvedimento (**Allegato B**) che rappresenta le n. 19 istanze di partecipazione al medesimo bando riconosciute non ammissibili a finanziamento per le motivazioni ivi rappresentate;
3. di dare atto della **validazione in data di oggi, 06/05/2026**, degli interventi elencati nell'**Allegato A** oltre che del caricamento della corrispondente documentazione sulla piattaforma ReNDIS, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato";
4. di demandare alle Autorità di Bacino Distrettuali territorialmente competenti (Bacino del Po e Bacino delle Alpi Orientali) lo svolgimento della successiva istruttoria tecnica degli interventi proposti, che saranno consultabili nella piattaforma ReNDIS, alla quale seguirà l'istruttoria finale da parte degli uffici del MASE e di ISPRA per gli aspetti relativi alla significatività ambientale;
5. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/2010;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione oltre che nella corrispondente pagina del sito regionale dedicato a Bandi/Avvisi/Concorsi.

Il Direttore
Dott. Paolo Giandon
(Firmato digitalmente)

REGIONE DEL VENETO						
	Comune	Prov.	Titolo intervento	protocollo acquisizione	CUP	contributo richiesto
1	ARSIERO	VI	Rinaturalizzazione area ex ferrovia	52656 del 02/02/2026	G21G26000030002	850.000,00
2	BAONE	PD	Intervento di rinaturalizzazione nell'ambito degradato area ex serre di Valcalaona	474747 del 19/09/2025	F32H25000430005	1.655.348,31
3	BUTTAPIETRA	VR	Interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in un ambito individuato fra il Parco Libertà dei Popoli e via Dante Alighieri	54241 del 02/02/2026	I91G26000020005	737.900,00
4	CAMPO SAN MARTINO	PD	Riqualificazione aree lungo la ciclovia Treviso-Ostiglia e messa in rete con area naturalistica di Bagni di Sole	53983 del 02/02/2026	J51B20000630009	356.895,90
5	CASALSERUGO	PD	Realizzazione del Parco di via del Bersagliere	49354 del 30/01/2026	E41G26000000006	183.533,93
6	CASTELFRANCO VENETO	TV	Rinaturalizzazione dell'area pubblica a nord della ferrovia presso magazzini comunali e torrente Muson	52563 del 02/02/2026	D24J26000060002	2.000.000,00
7	CURTAROLO	PD	Rinaturalizzazione delle aree comprese tra la ciclovia Treviso-Ostiglia ed il cimitero di Pieve di Curtarolo	51544 del 02/02/2026	H31G26000000006	135.000,00
8	MONTEGROTTO TERME	PD	Rigenerazione ambientale dell'area ex inceneritore in località Turri	54411, 54417, 54420 e 54428 del 03/02/2026	G64C25000220001	493.986,76
9	NOALE	VE	Rinaturalizzazione dei suoli degradati nell'area comunale in via De Pol	52177 del 02/02/2026	G91I26000000005	288.877,73
10	ORGIANO	VI	Rinaturalizzazione area degradata e creazione di un parco pubblico urbano	52067 del 02/02/2026	G75I26000000006	319.950,00
11	PONTE SAN NICOLO	PD	Rinaturalizzazione del suolo di un'area in via Schiavon	49945 del 30/01/2026	I98G26000000006	106.650,00
12	QUARTO D'ALTINO	VE	Riqualificazione ambientale di un'area ex consorzio agrario di Portegrandi	52160 del 02/02/2026	J51I23000260006	331.659,89
13	SOAVE	VR	Rigenerazione e riqualificazione dell'area dell'ex ospedale di Soave	480400 del 22/09/2025	J24C25000520004	1.200.000,00
14	TREGNAGO	VR	Rinaturalizzazione del suolo degradato ex bacinodi lagunaggio in via Campagnina	52085 del 02/02/2026	E84J26000100005	1.657.170,13
15	VENEZIA	VE	Ampliamento Parco Piraghetto – LOTTO B	480409 del 22/09/2025	F71G25000250002	1.999.860,00
16	VICENZA	VI	Rinaturalizzazione area ex depuratore - fiume Astichello	52074 del 02/02/2026	B34J26000070002	654.644,40
					totale €	12.971.477,05

 REGIONE DEL VENETO			
	Comune	protocollo acquisizione	motivazione
1	Campo San Martino	464613 del 17/09/2025	Il progetto appare coinvolgere anche territorio ricadente in altro Comune, mentre la quantificazione delle superfici oggetto di rinaturalizzazione risulta di difficile riscontro ai fini dell'accertamento del rispetto dei requisiti previsti dal bando.
2	Cervarese Santa Croce	480504 del 22/09/2025	Il progetto si configura prevalentemente come intervento manutentivo e di valorizzazione turistica, senza una effettiva rinaturalizzazione del suolo. Inoltre, l'intervento coinvolge ambiti ricadenti anche in territorio di altro Comune, con conseguenti criticità di competenza e di perimetrazione rispetto ai requisiti del bando.
3	Arcole	51523, 51529, 51531 e 51942 del 02/02/2026	L'intervento è incentrato sulla demolizione integrale di un fabbricato residenziale (10 unità). La componente demolitoria risulta quindi prevalente e, in relazione all'entità dei costi, non è riconducibile alla categoria del "piccolo manufatto" ammessa dal bando. L'istanza è inoltre priva di CUP.
4	Bardolino	44120 del 28/01/2026	L'istanza è dichiarata inammissibile per carenza documentale sostanziale, in quanto la documentazione trasmessa non contiene tutti gli elaborati previsti dal bando, né elementi tecnici sufficienti a consentire la verifica dello stato di fatto dell'area, della effettiva rinaturalizzazione proposta e del rispetto dei requisiti ambientali minimi.
5	Bassano del Grappa	51985 e 53989 del 02/02/2026	L'istanza è dichiarata inammissibile per carenza documentale. Inoltre l'intervento proposto, consistente nella realizzazione di un percorso ciclopedonale, non risulta coerente con le finalità prevalenti del bando, che finanzia interventi di effettiva e significativa rinaturalizzazione di suoli compromessi.
6	Bassano del Grappa	52172 del 02/02/2026	L'istanza è dichiarata inammissibile per carenza documentale. Inoltre, l'intervento proposto, consistente nella realizzazione di un viale alberato, non risulta coerente con le finalità prevalenti del Fondo, che finanzia interventi di effettiva e significativa rinaturalizzazione di suoli compromessi.
7	Bevilacqua	52002 del 02/02/2026	L'istanza è dichiarata inammissibile in quanto l'intervento consiste nella riqualificazione di verde pubblico in un quartiere esistente, senza comportare una effettiva rinaturalizzazione di suoli impermeabilizzati o degradati.
8	Carbonera	54242 del 02/02/2026	L'istanza risulta inammissibile in quanto l'intervento ha natura compensativa e non autonoma, essendo inserito in un accordo perequativo connesso a nuove previsioni edificatorie, fattispecie espressamente esclusa dal bando. Si rilevano infine carenze formali e istruttorie, tra cui assenza di CUP e documentazione insufficiente a verificare i requisiti ambientali minimi.
9	Concordia Saggittaria	49380 del 30/01/2026	L'intervento risulta non ammissibile/non coerente con le finalità del bando in quanto è sostanzialmente incentrato sulla demolizione integrale di un edificio ad un piano che interessa pressoché l'intero ambito di intervento. La demolizione costituisce la voce economicamente prevalente. Si rileva, nel complesso, una carenza documentale che non consente una compiuta istruttoria né la piena verifica dell'ammissibilità dell'istanza.
10	Fossalta di Piave	49374 del 30/01/2026	L'istanza risulta incompatibile con le finalità del bando in quanto l'intervento è imperniato sulla demolizione di un fabbricato e non configura un'azione prevalente di effettiva rinaturalizzazione del suolo. Inoltre, sulla base degli elaborati trasmessi, la superficie effettivamente rinaturalizzata risulterebbe inferiore al 90%, non rispettando la soglia minima prevista dal bando. Si rileva infine una parziale carenza documentale, che non consente una compiuta istruttoria.
11	Lavagno	51997 del 02/02/2026	L'istanza risulta non istruibile per carenza documentale sostanziale, in quanto è stata trasmessa la sola domanda priva degli elaborati e delle dichiarazioni richieste dal bando per la verifica dell'ammissibilità e dei requisiti dell'intervento. Inoltre, la domanda è priva del codice CUP.
12	Lonigo	49645 del 30/01/2026	L'istanza risulta non istruibile per carenza documentale sostanziale, in quanto è stata trasmessa la sola domanda priva degli elaborati e delle dichiarazioni richieste dal bando per la verifica dell'ammissibilità e dei requisiti dell'intervento.
13	Santorso	51132, 51133, 51134, 51135, 51136, 51137, 51473, 51482, 51488, 51495, 51500 e 51503 del 02/02/2026	L'intervento risulta incompatibile con le finalità del bando in quanto è principalmente incentrato sulla demolizione di un edificio scolastico di tre piani, che costituisce l'oggetto prevalente della proposta. Inoltre, l'ambito di intervento non risulta chiaramente definito. Si rileva infine una parziale carenza documentale, che non consente una compiuta istruttoria né la piena verificabilità dell'ammissibilità dell'istanza.
14	Trecenta	49359 del 30/01/2026	L'istanza non appare ammissibile in quanto la proposta progettuale presenta incongruenze nei dati relativi alla copertura arborea prevista, che risulta inferiore al 50%, e interessa un'area verde raggiungibile mediante la realizzazione di un sottopasso, in modo non pienamente coerente con le finalità e i requisiti del bando.
15	Treviso	54238 e 54239 del 02/02/2026	L'istanza risulta non ammissibile in quanto presenta contraddizioni nella definizione dell'ambito di intervento e nella quantificazione delle superfici da rinaturalizzare, con conseguente impossibilità di verificare il rispetto dei requisiti minimi previsti dal bando. Inoltre, l'intervento sembra interessare in misura rilevante aree già a verde, risultando pertanto riconducibile ai principi di esclusione previsti dal bando.
16	Valbrenta	53987 del 02/02/2026	L'intervento risulta non coerente/non ammissibile rispetto alle finalità e alle condizioni del bando in quanto è imperniato sulla demolizione integrale di un fabbricato artigianale dismesso e delle relative pavimentazioni, inclusi i piazzali circostanti. La componente demolitoria costituisce la voce economicamente prevalente e, sulla base dei costi indicati, non è riconducibile alla categoria del "piccolo manufatto" ammessa dal bando.
17	Valdobbiadene	51538 del 02/02/2026	L'intervento risulta incompatibile con le finalità del bando in quanto riguarda la demolizione/dismissione di un impianto di risalita sciistica in ambito montano, configurandosi come intervento demolitorio e non come azione di effettiva e sostanziale rinaturalizzazione del suolo orientata al contrasto del consumo di suolo in ambito urbano. Inoltre, l'ambito di intervento non risulta chiaramente ricondotto a una destinazione a verde pubblico né accompagnato da un vincolo di inedificabilità.
18	Villa Estense	51547 del 02/02/2026	L'istanza è da considerarsi inammissibile per una carenza documentale sostanziale che non consente né di accertare l'effettivo stato di degrado del suolo, né di verificare il rispetto dei requisiti ambientali minimi previsti. In assenza di elementi istruttori chiari e documentati, non è possibile escludere che l'opera si configuri come intervento riconducibile agli ordinari standard urbanistici o come misura di compensazione/mitigazione connessa a trasformazioni edilizie già attuate o programmate, fattispecie espressamente escluse dal bando.
19	Zovencedo	49368 del 30/01/2026	L'istanza risulta non ammissibile in quanto presenta contraddizioni nella definizione dell'ambito di intervento e nella quantificazione delle superfici da rinaturalizzare, con conseguente impossibilità di verificare il rispetto dei requisiti minimi previsti dal bando. L'intervento sembra interessare in misura rilevante aree già a verde, risultando pertanto riconducibile ai principi di esclusione previsti dal bando.